Anno XXVII. Giovedì 27 Agosto 1874 N. 198.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le Finanze Italiane

L'illustre senatore Arrivabene scrive una lettera all' *Opinione*, per constatare la necessità di fare qualunque sacrificio pur di assestare le finanze.

Riferiamo la parte essenziale della lettera.

Dopo aver accennato ai provvedimenti Minghetti, e deplorato che quello per la nullità degli atti non registrati fosse respinto, così prosegue l' onor. senatore:

Colpire di nullità gli atti che non fossero registrati era misura estrema. Il Parlamento però indotto da necessità ne prese altre volte de' più estremi ancora. Esso votò il macinato che pesa sopratutto sù le classi povere, che generò e genera in esse un malcontento, che diede origine a moti disordinati. Il progetto in questione invece faceva cadere l' imposta sulle classi agiate, e se queste non l' avessero subìta senza dolersi non sarebbero però state spinte a turbare la pubblica pace. Ora passeggiando pei miei campi mi odo mormorare sovente dietro le spalle dai contadini che pure mi sono benevoli: *macinato, macinato.* Nè in campagna, nè in città nessuno mi avrebbe fatto suonare all' orecchio *nullità, nullità.* La legge creava poi un cespite d' imposta assai produttivo.

Al dire d' uomini competenti, mentre il Registro non fa ora entrare nelle casse dello Stato se non una somma di denaro di poca entità; chè appena forse il 5 0[0] degli atti che si compiono nel corso di un anno sono denunciati all' ufficio del Registro; dichiarati essi nulli se non registrati, vi avrebbero fatti entrare forse ben 50 milioni.

Le condizioni delle nostre finanze non sono così disperate come i nostri nemici vorrebbero far credere. Ma bisogna assolutamente farla finita col disavanzo, con quest' incubo che pesa sulla nazione, che paralizza le sue forze produttive e che le toglie di prendere fra le sue consorelle quel posto eminente, a cui le dà diritto l' avere in un breve corso di tempo (ciò che ad altre costò secoli), con grandi sacrifizi sì, ma senza eccessi, senz' avere mai velata la libertà, ricomposte in un solo corpo le sue sparse membra.

Venga un ministero il quale chiaramente, francamente esponga lo stato delle cose, armato di un piano ragionevole di economie e di imposte (chè le sole economie non possono di certo bastare) mediante il quale l' armonia sia stabilita fra le entrate e le spese: venga una Camera che si metta d' accordo con esso, e la nazione, rassegnata, si sottometterebbe ai nuovi sacrifici che le fossero chiesti. E come dopo un temporale il cielo si fa sereno e spira una dolce e fresca aura, così cacciato in bando il fatale incubo, il cielo economico si farebbe esso pure sereno. I nostri fondi raggiungerebbero un tasso più elevato e si avvicinerebbe l' epoca in cui il corso forzoso dovrebbe cessare; i capitali latenti fatti fiduciosi comparirebbero sul mercato ravvivando le sorgenti della produzione, e allora crescendo inevitabilmente la domanda di lavoro, la sorte delle classi che traggono da esso soltanto i mezzi di sussistenza, sorte che sì vivamente interessa gli uomini di cuore, sarebbe in sommo grado migliorata.

I PELLEGRINAGGI IN FRANCIA

I nostri giornali clericali riproducono dai loro confratelli d'oltre Alpi entusiastiche descrizioni di pellegrinaggi che si rinnovano in Francia in questi giorni. Il *National* ci mette in guardia col seguente articolo contro le troppe calorose descrizioni dei giornali l' *Union* e l' *Univers:*

« Da molto tempo non si parlava di pellegrinaggi, e si cominciava ad essere inquieti sulla sorte dei pellegrini. L' anno scorso, i salvatori di Roma e di Francia si contavano a migliaia a migliaia: quest'anno, a gran pena si notava la presenza di alcuni di essi occupati a viaggiare da Lourdes alla Salette e dalla Salette a Paray-le Monial. Dio avrebbe chiamati a sè tutti i pellegrini dell'anno passato? Ecco ciò che si domandava. Due telegrammi sono venuti fortunatamente a rispondere alla generale ansietà. Il primo da Poitiers è indirizzato all' *Univers* e all' *Union*, e dice: « i due treni del pellegrinaggio nazionale giungono a Poitiers. Ricevimento splendido. Folla immensa. Chiese magnificamente decorate. »

« Non si parla del banchetto che senza dubbio seguirà al pellegrinaggio; questo particolare intimo è con discretezza lasciato nell' ombra. Ma niuno dubita che questa parte del programma sia stata all' altezza del resto. Niuno dubita che non si abbia bevuto alla salute del Papa, alla prosperità del danaro di S. Pietro, alla caduta di Vittorio Emanuele, ed al trionfo di Don Carlos. Noi vediamo da qua tutto ciò; questo quadro dovette essere meraviglioso.

L' altro dispaccio è da Marsiglia: esso trovasi soltanto nell'*Union* ed è così concepito: « Ieri, pellegrinaggio diocesano alla Vergine di *Nôtre-Dame* della Guardia. Dimostrazione indescrivibile; più di cento mille persone ricevettero in ginocchio la benedizione papale; entusiasmo indescrivibile. »

« Non si tratta qui d'un pellegrinaggio diocesano e non d'un pellegrinaggio nazionale; l'importanza diminuisce ma l'entusiasmo cresce: esso diventa indescrivibile. Marsiglia non ne farà mai di simili. »

Qusta città repubblicana, che i clericali, anche alleati all' Impero, non seppero mai assoggettare, abbassa la fronte oggi davanti al clericalismo, che esalta Don Carlos e maledice l' Italia; essa si inginochia, la città del progresso, della luce e della libertà, davanti alla tirannide, alle tenebre, davanti al *Sillabo*

---

39 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

(Continuazione)

Erano lotte terribili quelle che Valerio doveva combattere contro se stesso, per trionfare del sentimento d' egoismo istillatogli in cuore da Germano. Le parole di costui risuonarono all' orecchio del delatore in momenti funesti.

Quando l'anima è invasa dalla passione, rugge dentro di lei una rabbia che la fa desiosa di vendetta...

Il Dazzari nel volgere il pensiero al passato ravvisavasi non tanto colpevole. I sciagurati precetti di Germano, a sua insaputa, lo scortavano durante le lunghe meditazioni, ed egli non comprendeva donde nascesse la lusinga che da qualche tempo trovavasi avere in petto. Sperava nella clemenza de' suoi giudici; ma tale convinzione era nata in lui, perchè soffermando il pensiero alla causa delle sue sventure, giudicossi con poca severità... Non seppe obbliare se stesso.

Perchè sono divenuto delatore?... Se non mi avessero colpito di una condanna infame, se non mi avessero strappato dalle braccia di mia madre, se Germano mi fosse stato amico, avrei trionfato del nero pensiero che attraversommi la mente.... Ero ardente di vita, nutrivo le più sante aspirazioni, un nobile e potente affetto racchiudeva il mio cuore... I miei occhi stavano fissi ad un orizzonte bello, e tutto racchiuso in me stesso attendevo ad avvicinarmi al mio ideale... Ad un tratto perdere tutto questo!... fu un dolore troppo crudele, e tale che la mia povera mente si smarrì. La sciagura sovrastandomi mi avrebbe ucciso... invece fui serbato alla ruina de' miei compagni...

Valerio giunto qui non proseguiva, sorgevangli in mente altri pensieri. Desioso di una vita migliore se la dipingeva allo sguardo; abbisognando di calma, era per lui un conforto il pensare al futuro. Così sorvolava sul fosco periodo corso dalla rivelazione della congiura a cui apparteneva, all' attentato contro Clotilde. Germano, a suoi occhi, era il solo colpevole, e sentiva per costui odio. Più l' avvenire appariva delineato vestendosi di forme vere, più il galeotto gli faceva ribrezzo. Quanta disparità tra il Dazzari, ed il Salvi. Questi riacquistata l' agiatezza obliò chi l' aveva cotanto perseguitato; Valerio invece ardente di pace, tenterebbe conseguirla a prezzo di un delitto, se il coraggio armasse la sua mano, e se Germano non fosse sempre sull' avvertita...

La riabilitazione del Dazzari provenendo da un desiderio intensissimo di bene, anzichè da quel nobile senso che ci desta in cuore l' ideale puro del vero, del buono, del bello, verso cui tendono tutte le anime grandi, sarà essa duratura, saprà resistere contro ogni altro attentato che facesse Germano?...; per conseguire la pace di cui sente sì potente stimolo qual via farassi a battere? se nuovi ostacoli lo contrasteranno si cimenterà ad abbatterli colla violenza, oppure sarà tanto virtuoso da rifare il cammino percorso, e tentarne un' altro?!

Se ti si destano in cuore modesti desideri non affaticherai a percorrere la tua orbita, e meritarti il nome di giusto; ma se aneli ad un bene, che è molto aldisopra delle tue forze, o che da te è tenuto lontano dal volere degli uomini, sarai cotanto forte d' assoggettarti alla lotta che il fato t' impone, o ribellandoti contro le norme che governano la società, ti graverai di colpe, il cui rimorso, avvelenando le tue gioje, ti ucciderà?!...

Due sono le vie, quale percorrerai?... Sii cauto... non prestar ascolto alla voce funestissima che ti chiama pel sentiero più breve perocchè in capo a questo, spesso sta l' abisso. Le anime grandi mossero verso l' onda nera che le cacciò ad infrangersi contro lo scoglio.... l' aureola di gloria si posò sul capo di costoro, e gli uomini cadono prostrati dinanzi a questi martiri.

Ciò valga ad additarti la via a cui devi tenerti! — La vittoria conseguita col pugnale, o col veleno, è peritura. Gli assassini di Enrico III ebbero breve imperio! sciagurata è la sentenza: *il fine giustifica il mezzo!*... Per quanto sante sieno le tue aspirazioni, esse ti torneranno funeste, se per realizzarle attenti alla pace altrui...

Primo mihi! gridano coloro, la cui morale offusca la mente, paralizza il cuore.

(Continua)

e in questa umile posizione riceve la benedizione di colui che rappresenta tutto ciò che Marsiglia odia!

« L' *Union* ha un dispaccio che afferma ciò.

« Ma imitando la prudenza di Tommaso, ci si permetterà di emettere qualche dubbio sulla esattezza di questa affermazione. Per credere a questo entusiasmo di cento milla Marsigliesi per una benedizione di Pio IX, noi vorremmo averlo veduto. »

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell' *Opinione:*

È corsa la voce che l'on. ministro di finanza abbia l'intenzione di ripresentare al Parlamento il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati.

Siamo assicurati che questa notizia non ha fondamento di ragione, poichè lo stesso on. ministro come ha dichiarato al Senato, si è persuaso che tal legge dovrebbe esser preceduta da una riforma della legge di registro e bollo, lavoro lungo e difficile.

— Da alcune informazioni che riceviamo dal Vercellese, parrebbe che i proprietari e coltivatori di risaie fossero preoccupati della voce corsa che il ministro di finanza sia deciso proporre una tassa sulla pilatura del riso. Noi crediamo che questa notizia sia insussistente.

— Il ministero di grazia, giustizia e dei culti ha compilato una statistica generale di tutti i detenuti, gli imputati compresi, nelle carceri giudiziarie del regno, al 1.° luglio testè decorso.

La cifra totale dei detenuti è di 40,308, dei quali 24,602 sono imputati.

— L' onorevole Minghetti è tornato e per oggi la questione più discussa nelle alte sfere è quella delle misure eccezionali che si vogliono introdurre in Sicilia,

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento* del 25:

Ieri mattina sbarcavano nella nostra città e ripartivano colla ferrovia gli imputati del grave furto perpetrato a danno del Monte di Pietà di Palermo, di cui abbiamo già tenuto parola. Erano in numero di ventiquattro, vestiti tutti civilmente e accompagnati da numerosa scorta di carabinieri. Dicesi che verranno giudicati a Torino, poichè nelle attuali condizioni interne della Sicilia un processo di tanta importanza non potrebbe forse essere trattato con quella indipendenza che richiede lo svolgimento dell'azione della giustizia.

VENEZIA — La serenata dei cantori Viennesi riescì splendidamente iersera e stanotte malgrado il tempo incerto. Una infinità di gondole seguiva la magnifica *galleggiante* che partì alle ore 8 dal Palazzo Labia a San Geremia. Gli applausi ad ogni pezzo furono entusiastici. Alle ore 9 cominciò a piovere, ma fortunatamente per pochi minuti.

Sotto al Ponte di Rialto l'effetto fu grande. Alle due rive e sul ponte la gente era assiepata, da tutte le case si vedevano le finestre gremite di spettatori; il passaggio sotto al ponte, quando la *galleggiante* si mosse, durò circa un' ora.

Vedendo che si sarebbe giunti in Piazza ad ora troppo tarda, la *galleggiante* non si fermò più che alla Piazzetta, dove giunse circa alla mezzanotte. I Cantori scesero ed in bell' ordine, tra una folla immensa, si recarono alla piattaforma eretta presso l' ingresso principale del Palazzo Reale.

Nella Piazza S. Marco, illuminata, si poteva camminare a stento. Tutto ad un tratto grosse goccie d' acqua produssero una confusione immensa.

Le procuratie non potevano naturalmente contenere tutti coloro che correndo cercavano un rifugio contro l'imperversare della pioggia e del vento, che spegneva le fiammelle dei candelabri. Molti quindi vennero bagnati letteralmente dal capo ai piedi. I cantori attesero alcuni minuti, ma poi cominciarono ad intuonare un coro. Per fortuna la bufera cessò, e lo spettacolo gradito ebbe termine dopo un' ora aut.

ROVIGO — Dalla *Voce del Polesine:*

A quanto ci viene riferito circola per la soscrizione una petizione al municipio per indurlo a prendere misure energiche contro tutti coloro, che in tempi d'abbondanza, mantengono ad arte, e per avide speculazioni prezzi elevatissimi nei generi di prima necessità.

RAVENNA — Il *Ravennate* annunzia che il processo degli accoltellatori sarà dibattuto davanti alla Corte d' Assisie di Ravenna il 20 o il 24 del prossimo settembre.

NAPOLI — La commissione municipale riconoscendo che il disavanzo pel 1875 ammonta a lire 8,000,000 per spese superanti gl' introiti, a 5,000,000 per residui passivi del 1874 ed a lire 1,000,000 pel Debito col Banco di Napoli, si è dimandato un espediente da rendere 14 milioni.

PALERMO — Nell' ex-feudo Puccia, provincia di Palermo, lunedì p. p. fu trovato un cadavere senza testa, come la dimani nell' ex-feudo Caffaro, provincia pure di Palermo, si rinvenne assassinato un cittadino di Valledolmo di equivoca condotta.

E questo è poco! Fu trovato nell' exfeudo Cardellino un terzo cadavere col capo bruciato, da non permetterne il riconoscimento.

Notizie Estere

FRANCIA — Non ci siamo ingannati prevedendo che il partito bonapartista, per quello spirito di disciplina, che lo ha sempre distinto, avrebbe finito col raccogliere sopra un solo nome tutti i suoi voti per la prossima elezione di *Maine et Loire.*

Il *Constitutionnel* difatti assicura che il sig. *Bourlon de Rouvre*, bonapartista ritira la sua candidatura, lasciando libero il terreno al suo amico politico, sig. *Berger*, antico deputato, sostenuto da tutti i partigiani dell' *Appello al Popolo.*

— Tre giornali francesi furono citati dinanzi al Tribunale correzionale per aver pubblicato la lettera dell' ex-maresciallo Bazaine al ministro dell' interno.

— Il giurì dell' Esposizione Internazionale di Marsiglia ha dato al sig. Torelli la medaglia d' oro pel suo *Grande Congegno Automotore* col quale ha ricuperato la barca che si era affondata nel porto; ed il ministro della marina francese gli da dato l' autorizzazione di andare ad operare co' suoi istrumenti di salvataggio sui resti del *Phocèen* perdutosi fra gli scogli della rada or sono trent' anni.

SPAGNA — Le prime informazioni che ci pervennero sull' importanza di Seo de Urgel come piazza da guerra erano proprio esagerate.

Lettere dalla frontiera affermano che questa fortezza non possedeva che un debole materiale d' artiglieria e che la sua resa ai carlisti non potrebbe esercitare alcuna influenza sulle conseguenze della campagna.

Per contro l' inazione prolungata dei capi dell' esercito repubblicano è, per i patriotti di Spagna, un soggetto di stupore. La publica opinione comincia a giudicare severamente la condotta dei generali. Si annunzia però che le operazioni militari sono alla vigilia di essere ripigliate e spinte con grande energia. Sarebbe omai tempo.

La *Correspondencia* di Madrid narra, sulla fede d' informazioni che dichiara autentiche, l' esecuzione capitale da parte dei carlisti di 180 repubblicani fatti prigionieri col gen. Nouvilas.

Saballs avrebbe dapprima ordinato di fucilarli tutti; ma in un accesso di clemenza avrebbe rivocato quell' ordine contentandosi di far passare per le armi tutti i *carabineros* (soldati di dogana), in numero di 75, fra cui un ufficiale, uomini ammogliati per la più parte padri di famiglia; degli altri 114 prigionieri sono stati fucilati uno ogni cinque, fra i quali dodici ufficiali ed un medico. Quattro prigionieri hanno potuto evadere.

Dicesi che l'uffiziale che ha consegnato Seo de Urgel ai carlisti, abbia avuto come prezzo del suo tradimento cento sessanta mila franchi.

BELGIO — Il *Nord* annunzia che da parecchi giorni il signor Martens professore all' Università imperiale di Pietroborgo ed una delle illustrazioni europee in materia di diritto internazionale, prende parte alle deliberazioni della Conferenza in qualità di delegato della Russia.

I delegati della Turchia, presentati dal signor barone Jomini, presidente, hanno cominciato a prendervi parte fino dal 19.

Si conferma che i lavori della Conferenza si prolungheranno sino alla fine del mese.

INGHILTERRA — Il *Dover Chronicle* dice che il progetto per la costruzione della galleria sottomarina tra Dover e Calais va assumendo una fase pratica. I capitalisti impegnati nell' impresa domandano unicamente una concessione di 30 anni, invece dei 99 che sogliońsi concedere alle strade ferrate e che non chieggono sussidio nè garanzia dello Stato. Sono già pronti i quattro milioni necessari per incominciare i lavori.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario regionale. — Dovendosi commemorare il prossimo centenario Ariostéo nel modo il più degno ci parrebbe convenientissimo d' incominciar a pensare sul serio al Concorso Agrario che avremo in Ferrara nella circostanza di detto Centenario. Intanto potrebbe il locale Comizio Agrario promuovere la formazione di un Comitato per l' ordinamento del Concorso, e preparare la raccolta delle materie prime necessarie al lavoro delle macchine che saranno esposte. Intanto abbiamo ragione di credere che mercè la solerte previdenza della Presidenza del Comitato Ariosteo e del R. Prefetto si stia provvedendo per il frumento. Perchè poi i nostri lettori abbiano una giusta idea della importanza del Concorso Regionale di cui Ferrara sarà la sede, diamo ancora la nota delle tredici provincie costituenti la regione: Ferrara, Bologna, Ravenna. Forlì, Pesaro, Rovigo, Padova, Venezia Vicenza, Verona, Treviso, Udine, Belluno.

Circolare Ministeriale. — Il Ministro dell' interno ha diretta ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l' attenzione dei nostri lettori:

Roma addì 19 agosto 1874.

In occasione del primo arrivo di emigranti europei al Venezuela, il Diario de Avisos di Caracas ha pubblicato una notificazione per far sapere agli immigranti che essi, per il solo fatto di aver toccato quel suolo, hanno rinunziato alla loro nazionalità d' origine e adottata in perpetuo quella dello Stato che li ha accolti.

A tal fine le Autorità repubblicane hanno avuto istruzioni di chiamare a sè gli immigrati « per far loro intendere chiaramente che pur procurando ad essi i benefizi che possono acquistarsi nella nuova patria, il Governo del Venezuela non si ritiene responsabile dei danni che essi potessero risentire per cagioni indipendenti dalla sua volontà e che quindi essi devono formalmente rinuziare a sottoporre i loro reclami alle decisioni del corpo diplomatico. »

Con mia circolare del 5 giugno prossimo passato N. 11900|25245 V, io ho già fatto conoscere, in base a rapporti ufficiali, quali inganni nascondano le promesse fatte ai nostri coloni per indurli a recarsi al Venezuela ed in quale miseria si sieno trovati i primi italiani colà giunti.

La notificazione pubblicata dal Diario de Avisos scuopre interamente la triste verità delle condizioni che vengono fatte agli immigranti al Venezuela, ai quali la cittadinanza locale viene imposta non per procurare loro i diritti e i vantaggi degli indigeni, ma per sottrarli intieramente alla protezione dei Consoli del loro paese e averli in balia privati del diritto di reclamo.

Avverta la S. V. la gravità di siffatta condizione e la faccia avvertire ai suoi amministrati per mezzo degli Uffici da Lei dipendenti, dei signori Sindaci e della stampa, nel mentre che il Governo centrale adotterà quei provvedimenti che il caso consiglia in un' altra sfera di azione.

In pari tempo poi importa far conoscere che dai rapporti ufficiali risulta che il terreno che il Governo della Repubblica di Venezuela assegna agli immigranti, è nel Circondario di Ocumare del Tui, la parte meno salubre dello Stato Bolivar e che ha una temperatura media di 26 gradi di caldo.

IL MINISTRO.

Vita politica. — La *Perseveranza* ha un articolo intitolato: *Il Parlamento fuori sessione.* Avverte che' i giornali inglesi quasi ogni giorno recano discorsi di questo o quel membro della Camera dei Comuni al collegio da cui fu nominato o a quello con cui vuol rimanere in comunicazione per essere rinomato più tardi. La *Perseveranza* dice che questa azione dei deputati, non più circoscritta all' Assemblea nella quale siedono ma che s' allarga in tutto il paese, dal cui seno sono usciti e nel cui seno devono ritornare, è la più importante, forse, di tutte quelle che essi esercitano ed è quella sopratutto che in Italia i deputati nostri non esercitano punto. La *Perseveranza* invita a seguire cotesto esempio che tanto giova al regime parlamentare.

Errori idrografici. — Nel Politecnico di quest' anno, n. 7, il senatore E. Lombardini scrive:

« Al certo fa senso come in un libro di geografia (nuovo Compendio di Geografia ad uso delle Scuole Ginnasiali, Normali e Tecniche, per E. Comba; professore nel Regio Ginnasio Gioberti — Torino, 1872) pubblicato in una città collocata sul Po si faccia rivivere il Po di Ferrara ed i suoi due bracci di Volano e di Primaro, ove non scorre più acqua da oltre 250 anni. Ma cesserà la meraviglia ove si rifletta che gli autori di tali libri si accontentano di ricavare i loro dati dall' ispezione di sole carte senza consultare opere speciali.

« Non è mio intendimento di correggere quel libro, ma toccherò altri errori concernenti il bacino del Po, che meritano di essere rettificati.

« Nella catena delle Alpi, dopo il passaggio del Sempione si dimentica quello del Gottardo, e dopo il S. Bernardino, si dimentica il passaggio della Spluga.

« L' Adda non scaturisce dall' Ortler, ma bensì dal monte o Pizzo del Ferro, e sbocca in Po a Castelnuovo Bocca d'Adda, e non a Fombio, distante nove chilometri.

« L' Oglio nasce nel monte Gavia, e non nel Tonale.

« La Sarca o Mincio, non nasce nel Tonale, ma nel monte Piscano. »

Pur troppo sono a lamentarsi simili errori in opere didascaliche; ma non sono per questo men frequenti in Italia, ovve ognuno che sieda in cattedra si crede il dovere in prima di *dettare* e poscia di pubblicare il *suo* corso, raffazzonato sopra opere di pari valore o sopra manuali, aggiungendo ai propri errori gli altrui, come interviene sempre a chi copia senza darsi altra briga. Ed a me non sorprende che la meraviglia che mostra lo scienziato Milanese per gli errori commessi dal professor di Torino mentre il professore del Collegio Militare di Milano, sig. A. Pozzi, nella sua geografia pubblicata coi tipi Giacomo Agnelli nel 1863 scrive a pag. 454 che il Po ha per *influenti* i fiumi Reno, Savena, Santerno e Senio, e questa scappata dell' egregio prof. Pozzi la è certo un po' più grossa dell' altra di far rivivere due dereliti rami del Po, non essendovi carte antiche e moderne che valgano in qualche modo a scusarlo, senza parlare della secolare e clamorosa disputa dell' immissione del Reno in Po!

I vini italiani all' estero. — Il console italiano a Copenaghen ha diretto al nostro ministro degli esteri un rapporto dal quale per norma dei nostri fabbricatori di vini togliamo queste notizie:

Copenaghen, il 16 luglio 1874.

Onorevolissimo sig. Ministro,

In questi ultimi mesi sono stati spediti

dall' Italia alla Casa Schomboe di questa città circa cinquecento ettolitri di vini italiani di diverse qualità. Quelle partite che vennero mandate qui colle debite precauzioni e tenendo conto delle norme da me tracciate nei rapporti del 18 giugno 1873 e del 10 gennaio di quest' anno, ai numeri 66 e 99 di questa serie, furono esitate facilmente e con vantaggio. Queste prime prove mi pongono in grado di confermare pienamente i ragguagli che ho forniti a V. E. coi citati miei rapporti. Ma sarebbe pur stato prudente che qualche produttore italiano li avesse avuti presenti quando fece spedizioni, che io vorrei poter qualificare soltanto come ardite, ma che pur troppo meritano la taccia di inconsiderate.

Non posso a meno di pregare V. E. di voler fare uffici presso il suo collega Ministro d' Agricoltura e commercio, affinchè si compiaccia di bene inculcare a tutti coloro i quali, in base alla sua circolare del 5 febbraio scorso, vorranno spedire vini in Danimarca, che non trascurino: 1. di consultare la Casa corrispondente sulle condizioni del mercato e sulla opportunità e convenienza di un invio qualunque, prima di eseguirlo; 2. di mandare possibilmente quelle qualità di vino che sono piu gradite; 3. di adoperare unicamente recipienti di buona costruzione, e adatti per ogni verso a sopportare un lungo viaggio; 4. di consegnare la merce a capitani ben conosciuti per probità; 5. di non valersi, possibilmente, di velieri diretti ad altri porti del Baltico, a meno che il capitano si obblighi di entrare in porto e di non sbarcare la merce in rada; 6. di seguire strettamente le abitudini commerciali nello stabilire il prezzo di trasporto; 7. di rivolgersi per assicurare la merce a Case o Società, le quali offrano le volute guarentigie.

Notizie d' arte. — Paolo Ferrari ha in questi giorni ultimata, per commissione del capo-comico Bellotti-Bon, una nuova commedia che s' intitola *Amici e rivali*.

Nuovo giornale. — È comparso a Padova il primo numero del foglio settimanale l' *Omnibus Veneto*.

Contiene una rivista politica, ed è particolarmente dedicato al commercio.

Gli auguriamo prospera vita.

Verifica delle estrazioni dei prestiti a premio. — Si avvisano i possessori di cartelle dei prestiti a premio nazionali ed esteri che si trova ancora giacente un premio di Lire **50,000** vinto dalla cartella del *Prestito Nazionale*, portante il numero di inscrizione 1,163,468 e che scorso il mese di settembre non sarà più pagato. Vi sono pure giacenti presso il Governo e Municipii moltissimi premi di L. **20,000, 10,000, 5,000, 2,000, 1000, 500, 100** non ancora riscossi e che col tempo andranno perduti, perchè molti non arrivano a comprendere il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta *A. Brambilla*, *Via Chiaravalle* 10, *Milano*, s' incarica della verifica di tutte le avvenute estrazioni dei prestiti a premi nazionali ed esteri inviando le lettere indicando la serie, numero e qualità del prestito, e accludendovi L. 1 per ogni cartella riceveranno pronta risposta e schiarimenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Agosto

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bonaventura Gaetano di Ferrara, di anni 76, giornaliero, conjugato (ernia inguinale sinistra incarcerata).
Minori agli anni sette N. 0.

VARIETÀ

Un' altra invenzione del sig. Toselli

Leggiamo nel *Semaphore* di Marsiglia:

« Domenica scorsa il signor Toselli, l' inventore della talpa marina, ha fatto funzionare per la prima volta il suo grande congegno automotore che aveva portato all' Esposizione di Marsiglia. Una scialuppa che portava dei pani di piombo si è affondata nel porto ad un centinaio di metri dalla Cannoniera. Arrivato sul luogo con la sua imbarcazione e co'suoi uomini, il signor Toselli si è fatto indicare il punto preciso dove la scialuppa era discesa. Si è fatta manovrare l' imbarcazione, ed allorchè fu sul punto indicato il signor Toselli ha fatto discendere rapidamente uno de' suoi congegni automotori.

Non appena l' istrumento ebbe toccato il fondo, gli uomini si sono messi al l' argano. La fortuna ha voluto che il congegno cadesse di primo colpo sulla scialuppa, la quale venne per conseguenza presa. In pochi minuti si è visto l' istrumento rivenire sull' acqua, tenendo fra le sue griffe la scialuppa tal quale si era affondata. Allorchè essa fu al livello dell' acqua il signor Toselli ha fatto ritirare da prima i pani di piombo: e così, scialuppa e mercanzia sono state salvate. Inutile di dire la gioia del marinaio che ha visto così sollecitamente ritirare dal fondo del porto la sua barca ed il piombo che portava; sopratutto quando intese che il sig. Toselli non pretendeva per ciò da lui alcuna ricompensa. Molte persone hanno assistito dalla riva a questo salvataggio.

Dalle nostre informazioni private risulterebbe che la nuova invenzione che il signor Toselli ha fatto per sostituire la sua Talpa marina nella pesca degli oggetti che si trovano in fondo al mare a grandi profondità, ove la Talpa non potrebbe andare, consisterebbe in un vero *ragno* di acciaio e bronzo *semovente*. Tale istrumento che il signor Toselli ha denominato semplicemente *Congegno automotore*, non è obbligato di arrestarsi come la Talpa a cento o a duecento metri di profondità, ma potrà andare a migliaia di metri, cioè fino a che tocca il fondo. La Talpa ha bisogno di portare con sè una o due persone per far manovrare le mani artificiali o griffe che debbono prendere gli oggetti esterni. La nuova macchina invece fa tutto da sè. Essa discende colle proprie braccia aperte. Finchè non tocca che l'acqua non si muove, ma non appena tocca il fondo od un oggetto qualunque, allora essa stringe da sola le sue griffe, e prende l' oggetto che non abbandona più se non nel caso in cui il peso o l' adesione del detto oggetto colla terra superi la forza tenente delle braccia medesime.

Siamo assicurati che il giurì dell' Esposizione Internazionale di Marsiglia, il quale ha assistito al salvataggio operato dal signor Toselli più sopra accennato, gli abbia dato una ricompensa speciale; prova evidente che la nuova di lui invenzione è reale e degna di ogni encomio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Bruxelles* 25. — Il *Nord* dice che la Russia riconoscerà il Governo spagnuolo quando presenterà le condizioni di un potere stabilito. Ma il riconoscimento di un potere sorto da un colpo di Stato, che non fu sanzionato dalla Nazione, sarebbe un pericoloso precedente.

Bruxelles 26. — Il principe ereditario e la principessa di Prussia sono arrivati. Furono ricevuti dal re e dal conte di Fiandra.

Bajona 25. — Una circolare di Vinalet ministro degli esteri di don Carlos indirizzata ai Governi esteri, cerca di provare che i faziosi sono dalla parte del Governo di Serrano, e insiste lungamente a provare che gli atti di barbarie rimproverati ai carlisti, furono commessi dai repubblicani.

Madrid 25. — Puycerda continua a resistere. Gli assediati fecero una sortita, impadronendosi di qualche materiale da guerra.

Un decreto autorizza Camacho a vendere 300 milioni di reali in buoni del Tesoro al 44 0|0, e col *coupon* di gennaio 1868. Si ammetteranno in pagamento i beni nazionali venduti o da vendersi dopo il decreto del 28 settembre 1868.

Saint Nazaire 25. — Al banchetto offerto Mac Mahon, Fedel Simon, deputato del Centro sinistro, facendo un brindisi al maresciallo, disse che il commercio è lieto di sapere che egli terrà per 7 anni il potere. Espresse la speranza che l' Assemblea futura voterà le leggi costituzionali chieste dal messaggio, e che la Camera attuale fu impotente a dare.

Mac-Mahon rispose che era sempre agli ordini dell' Assemblea, e affermò nuovamente l' intenzione di restare sette anni al potere.

Nantes 25. — È arrivato Mac-Mahon.

Parigi 26. — Parecchi giornali annunziano che due segretari della legazione, addetti al ministero degli esteri di Madrid, giunsero a Parigi recando le credenziali per i rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Bruxelles.

Bourg Madame 25, sera. — A tutt' oggi i carlisti mantennero un fuoco vivissimo contro Puycerda. I proiettili continuano a cadere nel territorio francese.

I carlisti furono respinti con gravi perdite.

Roma 26. — Secondo le notizie pervenute al Ministero d' agricoltura si hanno previsioni confortanti intorno al raccolto del grano turco nelle provincie ove la coltivazione ne è più importante. In 27 provincie si prevede un raccolto abbondante, in 10 sufficiente, in 3 mediocre, ed in 3 scarso.

Anche intorno al raccolto delle olive, le previsioni sono generalmente confortanti.

Londra 26. — Lo *Standard* ha da Berlino che il rifiuto della Russia di riconoscere i poteri di Serrano, si conferma.

Assicurasi che la Russia presenterà le sue vedute su la questione in una circolare speciale.

Il principe di Galles è partito per Potsdam onde assistere alla cresima del figlio del principe imperiale.

Bourg Madame 26. — Un cannone di grosso calibro dei carlisti fu smontato. Gli artiglieri rimasero uccisi.

I carlisti subiscono intorno a Puycerda gravi perdite.

Una torre è crollata. Le donne aiutano attivamente i difensori.

Tristany arrivò con 1000 uomini.

Madrid 23. — Il *Daily News*, circà la pretesa alleanza offensiva e difensiva fra la Germania e la Spagna, dice essere una pura invenzione. La Spagna non abbisogna di eserciti stranieri per vincere i carlisti.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	26
Rendita italiana. . .	71 90 n	71 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 17 fm	74 16 fm
Oro.	22 09 c	22 07 c
Londra (3 mesi) . .	27 48 »	27 46 »
Francia (a vista) . .	110 — »	109 90 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	839 50 fm	840 — »
Azioni Banca Nazionale	2099 50 »	2095 50 fm
Azioni Meridionali. .	359 — n	359 — n
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana . . .	1492 — fm	1495 — »
Credito mobiliare . .	793 — »	790 — fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0|0	63 65	63 55
» » 5 0|0	99 72	99 55
Banca di Francia . .	3900 —	3920 —
Rendita italiana 5 0|0	67 50	67 20
Ferrovie Lombarde. .	318 —	318 —
Obbligazioni Tabacchi	493 —	491 25
Ferrovie V. E. 1863 .	— —	205 50
« Romane. . .	71 —	71 —
Obbligazioni » . . .	184 50	184 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 20 5	25 20
» sull'Italia . .	9 —	9 —
Consolidati inglesi . .	92 5|8	92 3|4

AVVISI

Sunto dell' avviso di provvisoria delibera pubblicato dalla Direzione degli Orfanotrofi e Conservatorii il 26 Agosto 1874.

Si notifica essere stata deliberata la fornitura del pane a tutta farina agli Stabilimenti amministrati dalla Direzione suddetta pel prezzo di Centesimi 18 per ogni razione di grammi 345, e che il termine utile per presentare migliore offerta scade il 10 Settembre p.° v.° ad un' ora pom.

Importa che il nuovo offerente si uniformi alle condizioni portate nell' avviso d' Asta e nel Capitolato visibili in questa Segreteria situata nella via della Rotta Civico N. 7 *bleu* dalle ore 10 autim. alle ore 3 pomeridiane.

REGNO D' ITALIA

Provincia e Circondario di Ferrara

Comune di Argenta

Il Sindaco

Vista la Nota della Prefettura della Provincia di Ferrara N. 5778 Div. I.° del 15 Agosto corrente;

Visto il disposto dagli Articoli 4, 17 e 21 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Avvisa

Che presso quest' Ufficio di Segreteria trovasi depositata la domanda, inoltrata dalla Congregazione Consorziale del grande Circondario Zaniolo residente in Imola alla R. Prefettura di Ravenna, diretta ad ottenere il Decreto di dichiarazione di pubblica utilità intorno al Progetto di costruzione della Casa di Guardia indispensabile al servizio della Chiavica di sbocco dello scolo Zaniolo nel territorio della Parrocchia di S. Niccolò di Argenta; e che la domanda stessa coi relativi allegati saranno ostensibili alle parti interessate, pel termine di giorni 15 dalla data della presente pubblicazione, e dell' inserzione di quest' avviso nella *Gazzetta* di Ferrara, giornale destinato alle pubblicazioni ufficiali amministrative della Provincia, onde prenderne conoscenza e possono proporre in merito alla pratica le loro osservazioni.

Argenta, addì 26 Agosto 1874.

Il ff. di Sindaco
GIUSEPPE VANDINI

Il Segretario Comunale
Giuseppe Puntini

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.